Anno VIII — Giovedì 24 Luglio 1873 — N. 175

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 23 luglio.

Edmondo de Amicis dopo aver descritto nella sua ultima lettera da Parigi alla *Nazione* una seduta burrascosissima dell'Assemblea di Versailles, ove per il minimo che si leva un diavolio che da noi non segue che per cagioni più gravi, conchiude con queste parole che contengono una riflessione ben grave sull'avvenire serbato alla Francia: «Come si vede l'abisso che separa i partiti estremi, ben più profondo che da noi! Come si indovinano gli sdegni e gli odii implacabili che seguono e che precedono gli sconvolgimenti sociali! Come si capisce che da un lato c'è nascosta la bandiera bianca, e dall'altro la bandiera rossa, e che quel drappo tricolore che sventola sul capo del Presidente non è che l'emblema d'una tregua che accenna a finire nel sangue! Non c'è caso che si vedano sorrisi e strette di mano, come altrove si vedono, tra uomini delle parti estreme; nè che si guardino altro che per lanciarsi a vicenda delle ingiurie cogli occhi! L'arco è troppo teso, e un giorno o l'altro se n'ha da sentire lo schianto.»

Non sarà certo la destra dell'Assemblea che terrà il più possibile lontano quel giorno. Ogni giorno ci reca una prova novella della sua intolleranza. Oggi, per esempio, si annuncia ch'essa ha rinviata a sei mesi, ch'è quanto dire che ha seppellita, un'interpellanza della sinistra, sui rigori usati contro la città di Lione. Il Governo stesso ha chiesto questo rinvio, ed ha trovato, come le altre volte, una docile maggioranza, che gli ha dato ragione. L'Assemblea ha quindi cominciato a discutere il progetto di legge che dichiara di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. Questo progetto sarà senza dubbio approvato, e così i deputati fanatici che hanno consacrato la Francia al *Sacro Cuore*, avranno la soddisfazione di veder l'Assemblea sanzionare le loro superstiziose aberrazioni. Già l'Assemblea, dietro proposta del sig. Belcastel, ha deciso che la prima domenica dopo il ricominciare della sessione avranno luogo delle pubbliche preci in tutte le chiese, tempii e sinagoghe di Francia per implorar l'aiuto divino sui lavori dell'Assemblea. Ciò preludia bene alla votazione sulla chiesa a Montmartre.

I giornali così detti cattolici ne pensano ogni giorno qualcuna di nuova. Oggi, ad esempio, il *Giornale popolare cattolico* che si stampa a Colonia dichiara che alla Corte prussiana si conosce da lungo tempo il desiderio del Principe Bismark di coprirsi il capo col cappello ducale della linea di Brunswik, la quale sta per estinguersi; ma «siccome offenderebbe troppo i Principi tedeschi che un uomo il quale fece crollare la linea dei guelfi, erediti un altra, così ha cangiato il Principe il suo desiderio di diventare un signore regnante con un'altro progetto: egli vuol divenire Re dell'Alsazia e della Lorena!» «Il sistema politico del Cancelliere, continua il citato giornale, aspirava fino ad ora a confinare possibilmente l'indipendenza dei Principi tedeschi e di centralizzare il Regno tedesco. Ma col cambiar di posizione, cambiano anche spesso le idee e le tendenze degli uomini. Il Principe è certamente l'ultimo degli uomini i quali si contenterebbero solamente della semplice sovranità d'apparenza, del solo titolo d'un re di Australia o di Burgunda. Sarebbe ben possibile che, come Re dell'Alsazia e della Lorena, anche egli trovasse gusto nell'indipendenza particolare dei differenti Principi nella Germania. Sarebbe proprio un cambiamento interessante se il Principe Bismark centralista diventasse il capo principale d'un partito federalista!» Sarebbe certo interessante; ma non tanto come lo è l'amenità di certi giornali che si dicono cattolici e serii.

Dopo l'entrata di Don Carlos in Spagna i giornali clericali-legittimisti si tengono sicuri del suo trionfo; ma quest'opinione è ben lungi dall'essere generalmente divisa. Il corrispondente da Biarritz del *Journal des Débats*, per esempio, afferma, che nonostante gli sforzi del partito carlista e i movimenti rivoluzionari che neutralizzano le forze del governo di Madrid, i carlisti non hanno fatto sinora dei progressi importanti. La rotta delle colonne repubblicane comandate da Navarro, Castagnon e Cabrinetty; la presa di qualche luogo fortificato di secondaria importanza; la levata di contribuzioni di guerra sopra villaggi quasi del tutto abbandonati; l'introduzione di fucili e di munizioni, sono certamente vantaggi reali, ma non hanno alcuna reale importanza, poichè i cabecilla non riuscirono ad assicurare la loro marcia sopra Madrid, mentre le circostanze parevano tutte così favorevoli. Saranno ora più audaci? I loro sforzi otterranno miglior fortuna? Molti dei loro partigiani ne dubitano essi stessi, possiamo quindi dubitarne anche noi; e ciò tanto più che la temporanea impotenza degl'isabellisti, degli alfonsisti e dei liberali non ha spinto nessuno degl'individui appartenenti a questi partiti politici a gettarsi nel campo carlista dove, anche in questo momento, ci sono delle discordie.

I fogli tedeschi si occupano molto dell'incidente che ebbe luogo ultimamente a Bruxelles in occasione della visita dello Scià. È noto che il nunzio pontificio, il quale nel Belgio, come in parecchi altri paesi cattolici, ha le funzioni di presidente del corpo diplomatico, e riceve in tale qualità gli inviti per gli altri ambasciatori nelle occasioni solenni, si prese la magra soddisfazione di non mandare all'ambasciatore italiano l'invito di assistere alle feste date dal re Leopoldo II in onore dell'ospite persiano. Ed è questo il secondo scherzo della stessa specie, perchè anche in occasione del battesimo di una figlia del re, il rappresentante dell'Italia non ricevette dal nunzio l'invito che fu mandato a tutti gli ambasciatori. Ora i fogli tedeschi, e fra gli altri l'ufficiosa *Gazzetta universale della Germania del Nord*, dicono che, dal momento che gli ambasciatori del papa abusano del privilegio loro accordato per insultare le potenze mal vedute al Vaticano, è tempo che quel privilegio abbia fine. Questa domanda della stampa tedesca si riferisce soprattutto alla Francia, ove il nunzio pontificio presiede, come a Bruxelles, il corpo diplomatico.

LA SPAGNA

Leggendo i giornali spagnuoli si aggrava in noi ancora di più il doloroso sentimento, che ci coglie quando l'uno dopo l'altro leggiamo i telegrammi, che ci portano notizia degli avvenimenti di quel disgraziato paese.

Il telegrafo ci parla di atrocità commesse e di vittorie riportate dai carlisti, di città l'una dopo l'altra sollevate, afflitte da incendii, da assassinii, da saccheggi, minacciate da ogni genere di distruzione, abbandonate a qualcosa di peggio che alla guerra civile, alla perfetta anarchia, delle Cortes e dei Ministeri che danno l'immagine della confusione, della impotenza, di quella mancanza di consiglio che coglie talora i presontuosi inetti sulla cui testa cade con tutto il suo peso quell'edifizio cui hanno lavorato a minare per tutta la loro vita.

Ma, leggendo i giornali, od i discorsi delle Cortes, si vede trasparire dalle loro parole un assoluto sconforto, una vera disperazione, o la sola speranza che non può nascere se non dal non averne più nessuna, dal sapersi caduti tanto al basso da dover credere che o la morte, od il risorgimento siano prossimi di necessità. Si sente di essere nell'agonia, di non avere più nè in sè, nè fuori di sè un'aspirazione, una speranza, un'idea. Si aspettano ormai con tremore, ma con una certa fatale impassibilità le rovine che hanno da venire sopra le rovine, con certezza i mali nuovi che sopraverranno ad aggravare i vecchi. S'invoca un salvatore, senza vederlo, senza presentirlo, senza sapere donde possa venire, colla coscienza di non meritarlo. Quasi non si osa più nemmeno aver fede in quel principio, che una Nazione non può morire, anche se muojono gli uomini e le istituzioni. È uno spettacolo più affliggente ancora della storia del terrore, che mise la Francia del 1793 in mano di gente sanguinaria, o la Parigi del 1871 all'arbitrio degl'incendiarii. Allora c'erano almeno violenze contro violenze, forze contro forze ed in certi carnefici era permesso di scorgere almeno la nemesi della storia, una grande giustizia, o vendetta che si compieva anche mediante tante ingiustizie ed atrocità. Ma nella Spagna d'oggidì non si vede nemmeno questa guerra, che lasci qualche speranza di pace come le guerre civili e le proscrizioni di Mario e di Silla.

Pure anche nella Spagna si espiano ora le antiche colpe nazionali. La Spagna, che saliva al colmo della sua grandezza per assoggettarsi ed assoggettare il mondo al despotismo politico e religioso, che produsse la inquisizione e gli *auto da fè*, i gesuiti e le turpezze delle sue corti, la Spagna degli avventurieri, dei contrabbandieri, dei briganti, dei perpetui pronunciamenti contro le istituzioni e le leggi del paese, la Spagna che spinse il parteggiare fino all'individualismo, che ebbe tanti usi a combattere per il potere per iscopi egoistici, che volge sempre in sè stessa le sue armi, che si dimentica di studiare e lavorare per la prosperità e civiltà comune; questa Spagna che, malgrado il coraggio individuale de' suoi figli, non ha mai saputo educarli a mettere la patria al disopra delle passioni individuali, ha molte colpe da espiare. Forse era destino che cadesse al fondo per potere una volta risorgere.

Già domandano gli Spagnuoli stessi, tanto gelosi della loro nazionale indipendenza, che invitato Amedeo a reggerli ed obbligati a stimare la sua lealtà, non sapevano attribuirgli altra colpa che di essere *estranjero*; domandano di ciamo, o piuttosto lamentano che non vi sia una mano amica che venga di fuorivia a salvarli. Ma quale sarebbe che mettesse la testa in quel vespajo? Chi vorrebbe incontrare una sorte per sè durissima colla certezza di non giovare agli Spagnuoli stessi? Non è forse il meglio, che essi, indipendenti e liberi e padroni di sè, facciano esperienza di sè medesimi e si castighino e si correggano ad un tempo?

La Spagna è forse destinata ad insegnare agli altri popoli per la ragione dei contrarii il senno politico, la moderazione, il patriottismo, l'arte di governare e di lasciarsi governare. È di là che ci viene pure una parte della nostra educazione politica. Per l'Italia, tra quelle che si chiamano le sue fortune, c'è anche questa, che in tale specchio possano gli Italiani vedere quali potrebbero diventare ed in qual fondo di miseria cadere, se non fossero temperanti, buoni patriotti, studiosi ed operosi, e si abbandonassero allo stolto parteggiare degli Spagnuoli ed a quei vanti impronti e tanto dalle opere disformi nei quali essi si baloccarono per tanto tempo. Speriamo che la lezione giovi e che il nostro buon senso ci serva di guida nella buona strada che ancora ci resta per compiere il nostro risorgimento.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Roma* parla di apprestamenti militari che si farebbero in Vaticano!

— Nell'*Invito Sacro* pubblicato or ora dal Cardinale Patrizi contro la Libertà Religiosa introdotta anche in Roma dalle Leggi Italiane, leggesi questa ingenua confessione:

«Ed è di somma amarezza al cuore del Santo « Padre il non potere in altro modo porre un argine a tanto male *(la libertà religiosa) come certamente farebbe*, se dato gli fosse di *usare altri mezzi (la Santa Inquisizione)* per frenare l'insana licenza degli empi pervertitori della sana dottrina. E questa impossibilità in cui Esso trovasi d'impedire mali così gravi, è una prova di più di non godere quella *piena libertà* che è necessaria al Governo della Chiesa.»

Grazie dell'avviso! Non contento de' privilegi che lo mettono in grado di far quel che gli pare e piace nell'ordine ecclesiastico, il Vaticano dichiara di non *essere pienamente libero* solo perchè non ha facoltà di distruggere, *come certamente farebbe*, la libertà altrui!

E lo dice!....

Tanto meglio. Non sapremmo trovare una migliore apologia della breccia di Porta Pia che ha salvata la *libertà del mondo!*

ESTERO

Austria. In Austria si aggirano voci vaghe di cambiamenti ministeriali, voci che non sembrano però aver sino ad ora fondamento alcuno. Certo si è che il ministero Auersperg ha perduto terreno presso il suo proprio partito, in causa della sua politica poco liberale rispetto alle questioni religiose. Nessuna delle leggi da esso promesse al suo avvenimento e che dovevano dare più solide basi alla libertà di coscienza, venne presentata. A ciò si aggiungono i provvedimenti di rigore presi contro i maestri e le Associazioni che avevano domandato l'esclusione dell'insegnamento e degli esercizii di religione dalle scuole. E vi ha poi il

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

II.

(cont. v. n. 168, 169, 170 e 171)

Chi sa fin dove si sarebbe andati a voler seguire i ragionamenti dei due filosofi, avventori d'una delle migliori osterie di Udine? Peggio sarebbe stato a volersi occupare degli altri personaggi, che si presentano per poco sulla scena di questo racconto.

Perchè Disutil possa fare dei *miracoli* bisogna che ne segua prima la *morte*. Me ne duole; ma sono obbligato a farlo prima morire.

Oh! Dio, morir sì giovane, ei che ha penato tanto! Giovane o no, la sua morte mi occorre; e lo ho condannato a morte. Il titolo posto in capo a questo racconto mi obbliga ad ammazzare Disutil; ed io lo ammazzo.

Del resto uno più, uno meno a questo mondo, l'umanità cammina istessamente con tutte le sue grandezze e con tutte le sue miserie. Disutil avrà avuto la sua parte di utilità anche se io l'ammazzo prematuramente. L'ebbero i coralli e le madrepore, che nel mare prepararono fondo alle isole ed ai continenti futuri, su cui le piante e le bestie inferiori prepararono ostello all'uomo, che mangiando il suo simile si educava a civiltà; e non l'avrà anche questo giovane disgraziato, che era lì lì per diventare un galantuomo, se non moriva!

Venite con me. Entrate in quella stanza dove due conjugi, passati per le dure vicende del 1848, ne riportarono come una consolazione una bimba, che fu un angelo davvero, assistono alla di lei agonia.

I due reprimono con isforzo violento le lagrime che quando scoppieranno saranno solo sollievo al loro cuore e tentano che la speranza, di cui non hanno più nemmeno un filo nell'anima esulcerata per la perdita prevista dell'unica loro, richiami sulla loro faccia un finto sorriso per fare meno penoso l'addio estremo di quell'angelo. Ha diciotto mesi; e fu così precoce di affetto e d'ingegno e di bellezza meglio che infantile che la si disse predestinata alla acerba fine che l'aspetta. Già è muto il suo accento. Non può pronunziare più il nome caro di mamma, di babbo: eppure accenna ad un saluto ad uno zio prete, il quale avendo veduto ed assistito molte miserie ed essendo tenuto da' suoi per un reprobo, perchè oltre a Dio ed al prossimo amò l'Italia, ha il senso pieno dei dolori altrui ed il compatimento di essi, ma vede anche la morte con una melanconica serenità.

L'angelo spira. Accompagnato da un grido di angoscia prorompe il pianto dalle anime di quegli afflitti ed inconsolabili.

Inconsolabili? E come vivrebbero dessi quella vita che loro resta e forse non disutile ad altre creature? Il buon prete, buono davvero e non fatto alla scuola crudele dei malvagi, che invocano sopra l'Italia da Dio que' mali, per cui sono essi medesimi già giudicati; il buon prete per unica consolazione a suoi amati dice queste parole: Ha vissuto! In diciotto mesi non ha vissuto indarno nè per sè, nè per gli altri!

No; non ha vissuto indarno! Essa seminò l'affetto in altri bambini suoi coetanei, cui accarezzava come se intendesse molto di quello che non poteva dire e dire non avrebbe potuto forse nemmeno a quindici anni. Lasciò a questi una memoria educatrice forse per tutta la loro vita. La lasciò ai genitori suoi immortale, sicchè nè la morte di altri angeli, nè la vita dei superstiti a loro cari, se vivessero mille anni, la potrebbe far loro dimenticare. Oh! se tutti i genitori si lasciassero educare a bontà ed affetto efficace dai bambini loro dati da Dio, da quelli stessi cui essi perdono! Quanto bene ne rifluirebbe a questa società, sui cui vizii e difetti meditiamo! Quanto presto si troverebbero i rimedii anche ai mali che con amaro sorriso noi raccontiamo dipingendo il brutto vero che ci sta sott'occhio!

No: quella bambina di diciotto mesi, nè quell'altro angioletto di trentasei che a' suoi genitori apparisce ancora col celestiale suo sorriso e li conforta d'una dolorosa memoria, non vissero indarno! Essi educarono delle anime più adulte colla loro infantile e continuano a vivere nella famiglia da cui nacquero e contribuiscono a far sì che essa non sia come molte altre famiglie senza affetto, senza virtù, senza il sentimento e la pratica di quei cari doveri che dalla famiglia irradiano sulla società.

Lasciate adunque che io vi ammazzi giovane il *Disutil*; il quale forse morendo sarà *utile*.

(Continua)

privilegio accordato ai gesuiti di Inspruck, professori della facoltà teologica di quella università, di aver parte nella nomina del rettore magnifico. Per tutte queste ragioni il partito della costituzione, ossia dei centralisli-liberali, non sostiene più il ministero Auersperg col calore dei primi tempi. D'altronde il partito medesimo è scaduto assai di credito, per la parte che ebbero parecchi fra i suoi membri più eminenti negli affari sporchi che approdarono al recente *Patatrac* della Borsa di Vienna. Queste circostanze ridestarono le speranze del partito feudale-clericale, che, forte delle simpatie di Francesco Giuseppe e della Corte, aspira a riacquistare il potere. Ma sembra poco probabile che, se pur vi saranno dei cambiamenti, questi debbano avvenire prima che si conosca l'esito delle elezioni generali che avranno luogo in autunno.

—

Francia. Anche l'*Univers* conferma coi denti stretti che Fournier ritornerà a Roma nella sua qualità di ministro francese presso la Corte d'Italia.

— Il *Wanderer* attribuisce al Governo francese il progetto d'intervenire in Ispagna. Se la forza corrispondesse al buon volere!

—

Germania. Sappiamo che il barone Rodimi, maggiore d'artiglieria, ed il capitano Tito Varzi dell'arma del genio, applicato al ministero della guerra, sono partiti, il giorno 18, alla volta di Berlino coll'incarico di assistere ad un simulato assedio che le truppe prussiane farebbero contro la fortezza di Graudenz, sulla Vistola.

—

Spagna. Ecco il proclama che il pretendente Don Carlos ha diretto ai volontarii, dopo il suo ingresso trionfale in Zugarramurdy:

Volontarii!

Invocando il Dio degli eserciti, ed ascoltando la voce della Spagna in agonia, mi presento in mezzo a voi, sicuro del vostro coraggio e della vostra lealtà.

Poveri di risorse, ma ricchi di fede e d'eroismo, avete saputo sostenere luminosamente una campagna inverosimile e favolosa; e, in mezzo a privazioni e a fatiche incessanti, non mi domandavate che una cosa: armi!

I miei sforzi, per procurarvene, non furono affatto infruttuosi. Adempiuto questo dovere per quanto mi fu possibile, vengo a compierne uno molto più gradito al mio cuore; vengo a combattere, come voi, per la nostra patria, per il nostro Dio! Non sarò io che, arrestato da considerazioni di convenienza politica, assisterò colle braccia incrociate, a questa lotta riparatrice ed eroica.

Deploro l'acciecamento dell'esercito che ci combatte, perchè disconosce voi, e disconosce me. Voi ed io l'accoglieremmo a braccia aperte, se, in un'ora di buon consiglio, riflettesse che la bandiera monarchica è da quindici secoli la bandiera delle glorie e dell'onore degli eserciti spaguoli; se riflettesse che la sola bandiera veramente monarchica è la mia: la bandiera della legittimità e del diritto.

Ma siccome non la è così, dovremo soggiogare colla forza una rivoluzione empia e rovinosa, la quale non si sostiene che colla violenza.

È con indicibile emozione che io ricevo l'omaggio sincero dell'entusiastica vostra fedeltà. È con indicibile emozione che io metto piede su questo nobile suolo Vasco-Navarrese, donde indirizzo l'espressione della mia gratitudine a tutti i generali difensori della causa giusta, e gli accenti della mia voce amica a tutti gli Spagnuoli.

La Spagna ci domanda, con alte grida, di accorrere in suo aiuto.

Volontarii, avanti!...

La Spagna dice che essa muore!... Volontarii, salviamola!...

Zugarramurdy, 16 *luglio* 1873.

CARLO.

— Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* che il signor Olozaga ha fatto sapere ufficiosamente che, se Don Carlos s'impadronisse di Irun e si facesse proclamare in quella città re di Spagna, il governo francese riconoscerebbe ai carlisti la qualità di belligeranti.

Questa notizia ha prodotto a Madrid impressione penosa.

— Un dispaccio da Londra annunzia che una fregata tedesca è andata a Barcellona per proteggere i tedeschi che risiedono in quella città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 *luglio* 1873.

N. 3129. L'acquisto e spese di condotta, mantenimento, e sorveglianza del Toro e delle quattro vacche provvedute a Vienna pel miglioramento della razza bovina, fino al giorno della loro vendita, seguita in Palma il giorno 12 corr., ammontarono a L. 8429.92

La somma ricavata dalla vendita ascende a » 6825.—

La perdita della Provincia ammonta a sole L. 1604.92

N. 3155. Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto della triennale manutenzione della strada Maestra d'Italia, rimaso aggiudicatario il sig. Nardini Francesco che si obbligò di assumere l'impresa verso l'annuo corrispettivo di L. 9585, col ribasso cioè di L. 239.17 sul dato peritale che era di L. 9824.17.

N. 3013 e 3059. I Medici-Chirurghi Comunali signori:

1. Santorini dott. Gian Domenico di Spilimbergo. 2. Zille dott. Carlo di S. Giorgio della Richinvelda chiesero la restituzione della somma versata in conto trattenuta per la costituzione del Fondo-Pensioni pei Medici-Chirurghi Comunali eletti a termini dello Statuto 31 settembre 1858.

Riscontrato che entrambi i petenti versarono regolarmente, e senza interruzione, la trattenuta del tre per cento, e visto l'art. III dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbraio p. p., la Deputazione Provinciale statuì di accogliere le fatte domande, e di pagare, entro l'anno 1874, per l'indicato titolo, giusta liquidazione contabile:

al sig. Santorini dott. Gian Domenico L. 240.76
al sig. Zille dott. Carlo » 351.91

N. 3120. Il R. Ministero di Finanza ha levato il sequestro praticato sulle L. 26000, dovute alla Provincia in conto compenso di cent. 15 della Tassa Gov. sui fabbricati pel I° semestre anno corr. Tenuta a notizia una tale disposizione, la Deputazione incaricò la dipendendente Ragioneria delle pratiche per l'esazione della somma suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 28 affari, dei quali n. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 7 in affari riguardanti le Opere Pie: n. 4 Operazioni Elettorali; e n. 1 in affare del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
Merlo.

—

La quistione del pane allo studio.

Signor Direttore!

Ho letto con interesse l'elenco dei fornai coll'indicazione del prezzo del pane, secondo il comunicato jeri pubblicato nel suo stimabile giornale. C'è del buono in codesto provvedimento del Municipio: ma esso è troppo incompleto perchè possa profittare quanto occorre. Quando si sa che il pane del sig. Variola costa 61 centesimi al chilo, e quello del sig. Marchiol G. B. 86, si avrà un dato sufficiente per stupire della differenza; ma non si saprà se il pane che costa 86 centesimi non meriti più il suo prezzo, di quello che non lo meriti il pane che ne costa soltanto 61. Per avere qualche cosa di concludente, conviene sapere la qualità della farina, e se ci siano misture lecite od illecite, e sopra tutto conviene conoscere il *grado di cottura* del pane. Un pane cotto mediocremente non deve contenere più del 40 p. 0[0] d'acqua; e di queste 40 parti, 14 a 18 devono essere di acqua contenuta nella farina allo stato normale. Supponiamo un pane ben cotto con 30 a 35 per cento d'acqua, e che costi 68 centesimi al chilo: ed un altro pane che abbia il 50 per cento d'acqua e costi 50 centesimi, e preferiremo tutti il primo al secondo, persuasi che quello in conclusione costerà meno.

Sarebbe cosa ottima ad ogni modo che il Municipio, non fermandosi a provvedimenti momentanei, potesse iniziare un sistema di pubblicità, che facesse conoscere il valore di tutti i fattori che entrano a costituire il prezzo di costo del pane. Ma è ciò possibile? Io temo che non sia se non un'utopia. Converrebbe determinare quanta parte hanno in ciò le tasse di macinato, e di dazio consumo, la molenda, i salarii, l'affitto, il fuoco, i lumi, il sale; gli interessi del capitale, il consumo degli attrezzi, il guadagno moderato ecc. ecc. E chi puo pretendere di fare un calcolo esatto per modo da cavarne un dato moderatore del prezzo del pane che, se non come un *calamiere obbligatorio*, valga come *calamiere morale* (per dir così) a tenere i fornai in onesti limiti di guadagno?

L'argomento meriterebbe largo svolgimento: e forse un giorno o l'altro la pregherò di permettermi che ne tratti nel suo giornale. Per oggi io non farò che manifestare nuovamente il pensiero, che anche in questa, come in altre difficoltà economiche, lo scioglimento si trovi non nella libertà dell'inerzia, e meno nelle coercizioni dirette od indirette, ma nella libertà accompagnata a sagace iniziativa, in quella libertà che specialmente per le classi colte vuol dire *fare*, perchè vuol dire *responsabilità*.

Mi creda

Dev.° S.

—

Cholera. *Bollettino* 23 *luglio.*

Sacile: Rimasti in cura due femmine, caso nuovo una femmina; morta una, rimangono in cura due.

Spilimbergo: Caso nuovo un maschio, in cura.

Socchieve: Rimasta in cura una femmina, casi nuovi due donne; morta una, rimangono in cura due.

—

Ai danneggiati dal terremoto in Friuli. Le lire 1500 generosamente elargite dalla Cassa di Risparmio di Milano ai danneggiati dal terremoto in questa Provincia, sono state dalla Deputazione Provinciale assegnate alle Giunte di Aviano, Caneva, Fanna e Cavasso Nuovo acciocchè le distribuiscano tra i danneggiati più poveri. Il sig. Prefetto ha dato subito esecuzione a tale deliberazione.

—

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte dal sig. Domenico Mondini presso il suo lavoratorio in Nimis e rimesse alla Società Operaia di Udine.

Somma antecedente L. 1999.76.

Mondini Domenico l. 3, Morgante Vincenzo l. 1, Pinosa Teodato l. 1, Blarasini Angelo l. 1, Mini Francesco l. 1, Comelli Antonio l. 1, Mini Carlo l. 1, Madris Antonio c. 50, Madris Giacomo c. 50, Traffner Luigi c. 50, Morgante Carlo c. 50, Odorigo Angelo c. 25, Tass Antonio c. 25, Bortolotti Rosa l. 2, Mini Carolina l. 1.

Offerte raccolte dal parrucchiere Bonetti.

Bonetti Severo l. 2, Nigris Giovanni l. 2, Lucci Vicenzo l. 1, Ceschiutti Olimpio l. 2, Clocchiatti Francesco l. 1, Del Negro Michele l. 1.

Offerte raccolte presso l'Ufficio della Società Operaia.

Umech Paolo l. 1.50, Grassi Antonio l. 1.50, Vatri Angelo l. 1, Cornelio Tomaso l. 1, Vigani Antonio l. 1, Zuliani Angelo c. 75, Biasutti Francesco c. 50, Ongaro Ferdinando c. 50, Bassi Vincenzo c. 50, Bergagia Giovanni c. 50, Scrosoppi Paolo c. 50, Fachetti Vincenzo c. 50, Sabbadini Pietro c. 50, Piva Sebastiano c. 50, Simoni Ferdinando l. 2, Malignani Giuseppe l. 5, Druin Giuseppe l. 2.

Totale L. 2043.01.

—

La Fabbrica di Ghiaccio a vapore della ditta LESKOVIC e BANDIANI di Udine è, come è già stato annunciato, in piena attività.

La vendita del Ghiaccio si fa dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Il detto Ghiaccio viene fabbricato di acqua corrente filtrata, e perciò purissima; esce dal lavoro in lastre regolari lunghe metri 0.65, larghe 0.17, grosse 0.08 circa; ha la temperatura di 6 a 10 gradi R. sotto 0, ed è dell'apparenza dell'alabastro.

Le spedizioni fuori di Udine possono essere fatte anche a distanze grandi, perchè il Ghiaccio artificiale essendo molto solido e di una temperatura da 6 a 10 gradi inferiore a quella del Ghiaccio naturale, si conserva molto bene in casse rivestite di segature di legno anche in un viaggio di 8 giorni.

Le spedizioni si fanno in porto affrancato verso rimessa dell'importo del Ghiaccio, delle casse e del porto.

Le casse vuote vengono riprese allo stesso prezzo, se restituite alla fabbrica entro otto giorni, in buono stato e franche.

—

Dall'onorevole Sindaco di Sacile riceviamo le seguenti linee:

La notte del 21 corrente moriva il Conte Emilio Manolesso-Ferro di Treviso, Regio Commissario di questo Distretto.

Quando le speranze di un lieto avvenire gli brillavano più lusinghiere, in poche ore passava da fiorente salute alla tomba.

Pubblico Funzionario integerrimo, uomo franco, leale, affettuoso, era a tutti carissimo, da tutti stimato, da moltissimi amato. Fu vero gentiluomo e galantuomo, e Sacile ne deplora vivamente la perdita e conserverà cara la sua memoria.

Sacile 23 luglio 1873.

CANDIANI *Sindaco.*

—

Dichiarazione

Caro Valussi

Torre di Zuino, 24 luglio 1873.

Permettete che mi valga del vostro Giornale per dichiarare pubblicamente che essendomi ritirato dal Consiglio d'amministrazione non ho, come non ebbi finora, veruna ingerenza nella *Società bacologica nazionale* italiana costituitasi a Firenze.

Amate sempre

L'aff. vostro collega
GIACOMO COLLOTTA.

FATTI VARII

—

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino del 23 luglio):*

A Casale e a Motta in cura 4 dei giorni precedenti; a Casier e a Cappella un caso nuovo per Comune; a Casalto casi nuovi 3; a Carbonera 1.

(Venezia, bollettino del 22):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 67, dei quali 32 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 16, Guariti 4, Morti 9, dei quali 6 fra gli attaccati dei giorni precedenti. Restano in cura 70, dei quali 33 all'Ospitale di S. Cosmo.

A Portogruaro 3 casi nuovi; a Concordia, a Fossalta, a Pellestrina, a Chioggia, a Cavazuccherina, a Dolo, a S. Michele del Quarto, 1 caso nuovo per Comune; a Burano 2; a Mira 4.

Padova 22 luglio: Casi nuovi 1, in cura 1. Piove: 1 caso seguito da morte.

—

Suffumigi disinfettanti. D'ordine del Ministero dell'interno hanno luogo alle Stazioni di Treviso, di Preganziol e di Mogliano le suffumigazioni. Lo stesso ordine è già stato dato per le stazioni di Mestre di Venezia e di Padova.

E per Belluno quel prefetto dispose il ripristino di parecchie stazioni disinfettanti anche lungo la frontiera Austro-Ungarica.

Leggiamo poi nell'*Eco del Litorale*: L'I. R. Luogotenenza in vista del cholèra manifestatosi nelle provincie Venete ha ordinato che si sottopongano ai suffumigi tutti i bagagli e le merci provenienti dall'Italia, come pure che a Gorizia, Gradisca, Cormons, Sagrado si approntino degli spedali per quei passeggeri che si ammalassero per viaggio. Inoltre si unirà ad ogni convoglio un vagone per isolare subito gli infetti.

—

Notizie militari. Assicurasi essere intenzione del ministro della guerra di mandare in congedo illimitato i soldati della classe 1849, appena terminate le grandi manovre, eccetto quelli che non sapessero ancora leggere nè scrivere, i quali sarebbero trattenuti sotto le bandiere a compiere la ferma di legge.

—

Stipendi agli impiegati. Nei 101 milioni che lo Stato spende per gl'impiegati civili, vanno compresi anche i fondi che si spendono per il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza, nonchè di tutte le guardie daziarie di terra e di mare, il cui numero sorpassa i 16 mila. Dovendosi aumentare gli stipendii soltanto agli impiegati civili propriamente detti, quella cifra rimane sminuita di molto, e calcolasi che l'aumento del 10 0[0] porterebbe la maggiore spesa di soli 8 milioni: somma non eccessiva, e che porterebbe già un sensibile miglioramento nelle condizioni economiche della burocrazia.

—

Cartoline postali. Il governo ha stipulato il contratto colla ditta Avondo di Torino per la somministrazione del cartoncino occorrente per le cartoline postali, che saranno poste in circolazione col 1° gennaio 1874. Codeste cartoline saranno di color gialloguolo e roseo; le prime serviranno per una semplice lettera; le seconde — e avranno due fogliettini — per la risposta pagata.

La fabbricazione dell'une e delle altre è affidata all'officina governativa delle *carte e valori* esistente a Torino, la quale, entro il novembre prossimo, dovrà consegnarne all'Amministrazione delle R. Poste un numero non minore di diciotto milioni.

—

La soppressione delle cartoline postali è ufficialmente annunciata in Francia. Il sig. Magne ha presa questa risoluzione, perchè queste cartoline davano grandemente a fare ai tribunali. Molti si divertivano a scrivere ed inviare delle cartoline entro cui scrivevano delle ingiurie le più grossolane. Siccome questi foglietti non erano sigillati, così l'insulto acquistava l'importanza di ingiuria pubblica e l'insultato sporgeva querela ai tribunali. Per togliere ogni quistione, le cartoline postali vengono soppresse, sebbene in Inghilterra funzionino da molti e molti anni senza inconvenienti. Molti pensano che prima di pigliare una simile risoluzione si poteva aspettare e farne un esperimento più lungo.

(Libertà)

—

Lo Scià in Italia. Il Re di Persia arriverà oggi a Torino.

Sono giunti da Roma e Napoli i corazzieri del Re, i quali dovranno scortare e far guardia d'onore al Sovrano Orientale.

I preparativi per le feste di ricevimento continuano con alacrità; la luminaria a gaz in via di Po è in pronto; gli alti pennoni in piazza Castello, piazze San Carlo e Carlo Felice saranno ben presto all'ordine.

Qualche cosa di semplice ed assieme elegante verrà eziandio preparato alla stazione d'arrivo.

Dopo Torino, lo Scià andrà a Milano, ove il Municipio ha già pensato di far illuminare a fuochi di Bengala il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele.

Il ministro persiano degli affari esteri farà una breve gita a Roma, durante il soggiorno del suo signore nell'Alta Italia.

Il ricevimento a Corte in Torino sarà splendidissimo, onde corrispondere alla cordialità non comune con cui era concepita la lettera diretta dallo Scià al Re d'Italia, per annunziargli la sua visita.

—

Esposizione di Vienna Sopra 600 espositori, la Germania ebbe circa 200 medaglie, la Francia ne ebbe più di tutti, 247, l'Italia 90, il Belgio 89, l'Inghilterra 49, la Russia 48 e la Svizzera 19.

L'Austria ebbe in complesso 125 medaglie e l'Ungheria sole 26.

—

Gli olii italiani sono stati giudicati i migliori all'Esposizione di Vienna. Sono stati raffrontati gli olii di Portogallo, Francia, Turchia, Grecia, Algeri e Spagna, ma il primo posto si può considerare già guadagnato dall'Italia.

ATTI UFFICIALI

—

— La *Gazz. Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

1. La legge del 29 giugno, N. 1473, con cui

autorizza una spesa suppletiva di 200,000 lire
r l'Esposizione di Vienna.
2. La legge 29 giugno, N. 1475, con cui si autorizza la concessione delle ferrovie secondarie indicate nella legge stessa.
3. R. decreto 23 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale delle scuole di zoitria e d'agraria nella R. Università di Pisa.
4. R. decreto 12 maggio, con cui si aumenta stipendio dell'assistente nel gabinetto di fisi- della R. Università di Bologna.
5. Disposizioni nel personale dell'esercito, del- R. marina, delle RR. intendenze di finanza nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:
1. Legge in data 28 giugno che accorda al overno la facoltà di procedere alla vendita dei ni sciolti dai vincoli ademprivili e cussorgiali ritornati al Demanio per effetto della convenone tra il governo e la compagnia delle Fervie sarde.
2. R. decreto, 29 maggio, che approva la conenzione per la concessione al comune di Chieri ella costruzione e dell'esercizio di una strada errata dalla stazione di Trofarello sulla linea Torino-Alessandria a Chieri.
3. R. decreto, 23 giugno, che assegna uno tipendio annuo di lire cinquemila al segretario el Consiglio dell'industria e del commercio.
3. R. decreto 23 giugno che dichiara chiuso ei rapporti del dazio di consumo il comune di inguaglossa, provincia di Catania.
5. R. decreto 23 giugno che autorizza il comune di Bibbona, provincia di Pisa, a trasferire sede munipale al Fitto di Cecina, assumendo nome di Fitto di Cecina.
6. Disposizioni nel personale del ministero della uerra e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene:
1. Legge in data 1° luglio che sostituisce due ltri articoli agli articoli 77 e 165 della legge omunale e provinciale 20 marzo 1865.
2. Regio decreto 23 giugno che modifica in ualche parte il regolamento per l'esecuzione ella legge 22 aprile 1869 sull'amministrazione el patrimonio dello Stato e sulla contabilità enerale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data del 23:

I preparativi a Corte in onore dello Sciah ontinuano in guisa tale che nel Palazzo Reale i Torino si vide difficilmente pel passato tanto farzo negli addobbi e nel modo di servizio.

Da Roma, Napoli e Firenze ieri è arrivato n drappello di 200 persone addette alla Lista ivile e che dovranno essere tutte quante a isposizione del Re di Persia.

I più bei 27 cavalli che erano nelle scuderie i Firenze furon condotti a Torino; così pure vetture di gala, che servirono all'epoca del matrimonio del Principe Umberto.

I rinomati servizi da tavola del Palazzo Pitti fra cui parecchi celebri lavori di Benvenuto Cellini, moltissime argenterie di Roma, e parecchi gran vasi di Napoli di molto pregio, si trovano ora appositamente nel Palazzo Reale di Torino.

Tutto questo per il pranzo di gala che supererà in eleganza tutti quelli passati.

Lo Sciah alloggierà nel quartiere a levante del palazzo reale, al 1° piano e precisamente nella stanza di Maria Teresa.

Questa camera riccamente addobbata comunica colla galleria del *Daniele*, colla camera da lavoro della regina, colla famosa *macchina*, per evitare le scale, volendo salire o discendere, e col gabinetto degli specchi per la toeletta.

Devono arrivare oggi un reggimento di cavalleria ed un altro di fanteria onde rendere gli onori all'Augusto Ospite: la rivista militare non è ancora ben sicura, perchè ignorasi se sarà gradita dallo Sciah.

L'ora del solenne ricevimento è sempre fissata a domani sera alle 7 1[2, coll'intervento del Re, del Principe di Carignano, del Duca d'Aosta, dei grandi dignitari, del Prefetto, del Sindaco e di tutte le autorità civili e militari.

— Leggiamo nell'*Italie* correre voce che, in vista del cholera, le grandi manovre che dovevano aver luogo dal 1° al 15 settembre, saranno sospese.

— La *Gazz. Ufficiale* del 23 pubblica il decreto di nomina della giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* le scrive:

Secondo le mie informazioni, il viaggio di Sua Maestà il Re a Vienna ed a Berlino, non solo non sarebbe stato abbandonato, ma si presenterebbe in questi giorni come assai probabile.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia:*

Di Francia hanno mandato qui dei telegrammi per manifestare l'intenzione di parecchi signori di là, di venire in Italia e di recarsi a Roma e ad Assisi in pellegrinaggio ad onta di ogni divieto dell'Amministrazione italiana e degli stessi consigli di Sua Santità. Da ciò che apparisce, l'oltracotanza degli ultramontani di Francia non consente loro di credere che, per quanto francesi le loro signorie possano essere, il Governo del Re saprà insegnar loro la creanza. Ora io vi so dire che il Governo non transigerà davanti ad alcun riguardo. Vengano deputati, vengano Vescovi, vengano nobili e sieno pure Francesi, nè a Roma, nè ad Assisi come pellegrini od in forma di pellegrini ci andranno. Di coteste prepotenze ne hanno già pieno le tasche il pubblico ed anche il Governo, e la legge sarà mantenuta e fatta rispettare da chicchessia.

— Su questo proposito il *Fanfulla* ha la seguente informazione:

La proibizione dei pellegrinaggi dà occasione ad acri censure per parte della stampa ultramontana di Francia. Ci si assicura però che il giudizio intorno alla decisione del Governo italiano per parte del Governo francese, è affatto opposto al parere espresso da quei diarii. *(Idem).*

— La *Libertà* scrive che malgrado le insistenze del ministro d'agricoltura e commercio e dello stesso Presidente del Consiglio, l'onorevole Codronchi ha risolutamente deciso di non accettare la carica di segretario generale che gli era stata offerta.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Sappiamo che, per ordine dell'on. ministro della giustizia, si sta allestendo alacremente la compilazione delle graduatorie della Magistratura, le quali dovevano essere pubblicate nei primi tre mesi dell'anno 1866, e non si tosto il lavoro, cotanto differito, sarà compiuto, si pubblicheranno nel giornale ufficiale le dette graduatorie acciocchè ogni magistrato possa alfine conoscere la sua posizione, e, fatti più chiari gl'inconvenienti e i danni delle divisioni esistenti nell'Ordine giudiziario, meglio si comprenda la necessità e l'urgenza di unificare con legge la Magistratura italiana con un'unica classificazione. Fra pochi giorni si comincierà a pubblicare le graduatorie delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno.

— Ci viene assicurato che la notizia data dai giornali francesi e trasmessa per telegramma sul viaggio del curato Santa Cruz a Roma non sia vera. Considerato come ribelle dallo stesso Don Carlos, il curato cerca i mezzi di salvarsi, ed è assai probabile ch'egli medesimo per distogliere dai suoi passi l'attenzione della Polizia abbia fatto diffondere quella notizia. *(Fanfulla).*

— Un telegramma da Gratz alla *Neue Presse* afferma che il ministro Stremayr è definitivamente candidato al collegio elettorale dei clericali di Feldbach. «Che l'on. Stremayr voglia proprio ora mettersi candidato a tutti i collegi clericali, dice il *Corr. di Trieste*, è cosa che ci sorprende e che comincia a diventarci alquanto sospetta. Ad ogni modo sarebbe opportuna qualche spiegazione di questo enigma, inquantocchè non comprendiamo nemmeno come i clericali credano di aver già prove sufficienti per ritenere dei loro il ministro dei culti.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Torino, 22. Il Re arriverà stasera da Aosta. Lo Sciià è aspettato a Torino giovedì sera alle 7.30.

Versailles, 22. *(Assemblea.)* L'interpellanza Millaud relativa ai rigori contro Lione fu rinviata a sei mesi, dietro domanda del ministro dell'interno. Incominciasi la discussione della proposta che dichiara di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. Continuerà domani.

Londra, 22. Il *Times* reca: La Porta spedirà due fregate a Brindisi, per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Sciià, che eviterebbe di passare per Vienna in causa del cholera.

Parigi, 23. I Prussiani sgombrarono stanotte Mezières e Charleville. Lo stato maggiore tedesco è ancora a Nancy, ma la partenza è prossima. Allora lo sgombero sarà completo, ad eccezione del circondario di Verdun.

Baiona, 23. Si assicura che la forza totale dei carlisti in tutto il Nord della Spagna è di 30 mila uomini. Parecchi cannoni, molte armi e munizioni provenienti dall'Inghllterra sbarcarono a Lequeito pei carlisti.

Copenaghen, 22. Fra la Danimarca e la Svezia e Norvegia, fu conchiusa una Convenzione postale che stabilisce una tassa per le lettere uniforme pei tre paesi.

Parigi, 23. È smentita la voce che il Principe Napoleone sia venuto per reclamare il suo grado di generale di divisione.

Londra, 23. Sembra quasi certo che la Banca ridurrà lo sconto.

Madrid, 22. Il governo ha deciso di pubblicare un proclama per la formazione di battaglioni di volontari.

Belgrado, 22. È imminente la nomina di questo console generale austriaco Kollay ad ambasciatore in Atene. Dicesi che al suo posto sia destinato l'attuale console in Serajevo sig. Theodorovics.

Parigi, 22. Notizie di Baionna recano i particolari di una sommossa scoppiata il 20: Migliaia di operai e popolo movevano per le vie e piazze tumultuando: appiccarono in fine in due punti della città il fuoco che con grave stento e molta fatica venne domato.

Ultime.

Vienna, 23. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	340,186,750
Tesoro metallico	144,969,854
Cambiali metalliche	5,517,461
Note di Stato	2,389,081
Sconto	169,076,997
Lombard	55,174,800
Lettere di pegno estinte	4,317,226

Roma, 23. Il concistoro pella nomina di vescovi è definitivamente indetto pel 25 corr.

Se il curato Santacruz venisse a Roma, non verrebbe ricevuto in Vaticano.

Darmstadt 23. Lo Czar partì oggi per Varsavia onde ispezionare le truppe e si tratterà ivi più giorni.

Vienna, 23. Le notizie relative allo Stabilimento di Credito soddisfecero anche le Borse dell'estero. La situazione della Handelsbank si giudica pure favorevolmente. Gli affari perciò ebbero una tendenza migliore, benchè limitati. Segnano ora (ore 6.40).

Credit	223.—	Gen. aust.	106.—
Anglo	161.—	Vereinsbank	37.—
Handelsbank	73.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.0	750.6
Umidità relativa . . .	53	48	58
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	quasi cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Sud-Est	Sud-Ovest	Ovest
Vento (velocità chil.	1	5	3
Termometro centigrado	25.9	29.0	24.7

Temperatura { massima 32.3 / minima 19.3

Temperatura minima all'aperto 17.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 luglio

Austriache	201.3[4	Azioni	114.3[8
Lombarde	112.—	Italiano	60.1[8

PARIGI, 22 luglio

Prestito 1872	91.60	Meridionale	—.—
Francese	56.37	Cambio Italia	12.3[8
Italiano	60.35	Obbligaz. tabacchi	742.—
Lombarde	427.—	Azioni	481.25
Banca di Francia	4220.—	Prestito 1871	90.90
Romane	93.25	Londra a vista	255.25—
Obbligazioni	158.—	Aggio oro per mille	5.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	186.—	Inglese	92.3[4

LONDRA, 22 luglio

Inglese	92.5[8	Spagnuolo	19.1[8
Italiano	59.3[8	Turco	51.1[8

FIRENZE, 23 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2180.—
» fine corr.	69.22.—	Azioni ferr. merid.	—.—
Oro	22.84.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.65.—	Buoni	—.—
Parigi	113.86.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1604.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	918.—
Azioni tabacchi	827.—.—	Banca italo-german.	486.—

VENEZIA, 23 luglio

La rendita tanto pronta che per fin corr., cogl'interesi da 1 corr. da 69.20 a 69.25;

Da 20 franchi d'oro da L. 22,83 a L. 22.84 e per fine corr. da L. —.— a —.—.

Banconote austriache L. 2.56.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.25

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.83	—.—
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.1[2
Sovrane inglesi	»	11.20.—	11.21.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	109.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 22 luglio al 23 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.10	68.25
Prestito Nazionale	»	72.80	73.—
» 1860	»	102.20	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	978.—	978.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	218.50	222.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	109.—	109.—
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 luglio

Frumento	vecchio (ettolitro)		it. L.	26.30	ad L.	27.50
Frumento	nuovo	»	»	23.50	»	24.75
Granoturco	»		»	12.80	»	13.75
Segala nuova	»		»	13.50	»	14.60
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	—.—	»	9.40
Spelta	»		»	—.—	»	28.30
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.40
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	21.—	»	21.50
» carnieli e schiavi	»		»	24.50	»	25.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

L'intiera famiglia Drouin ringrazia vivamente tutti coloro che vollero assistere ai funerali dell'amata figlia e sorella Carlotta, mostrando così di partecipare al dolore della famiglia per la sofferta irreparabile perdita.

Udine 23 luglio 1873.

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 352 — 3

Comune di Raccolana — Distretto di Moggio

IL MUNICIPIO DI RACCOLANA

Avviso

Nel locale di residenza Municipale nel giorno 4 agosto p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segretaria municipale nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 n. 1628.

Oggetti da appaltarsi.

Costruzione di un tronco di strada lungo il canale di Raccolana, contempla la radicale costruzione del tratto intermedio ai ponti Curritte e delle Lastre in canale di Raccolana. Regolatore d'asta l. 13,960.49. Deposito l. 1,396.04.

Osssérvazioni: Il pagamento verrà eseguito sulla Cassa Comunale, in due eguali rate, la I a lavoro compiuto e la II entro tutto l'anno 1874 p.v.

Dal Municipio di Raccolana li 17 luglio 1873.

Il Sindaco
DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta
Fuchero Bortolo
Della Mea Andrea

Il Segretario
Piussi Nicolò

N. 938 — 3

Municipio di Fagagna

Approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 luglio corr. i progetti:

1. Di riordino dell'interno di Madrisio e di sistemazione del tronco di strada che da Madrisio mette a quella di Rodeano.
2. Di sistemazione della strada detta dei Camini presso l'abitato di Battaglia che va a congiungersi con la già progettata per Rodeano.
3. Di costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti depositati in questo ufficio municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione pe causa di utilità pubblica, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza, e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede dal caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quelle delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale Fagagna li 19 luglio 1873.

Il Sindaco
D. BURELLI

Il Segretario
C. Ciani.

N. 690 — 3

COMUNE DI ARTA

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso al posto di Segretario di questo Comune per l'anno stipendio di l. 1300 a cominciare col 1 gennaio 1874 in avanti, e fino al 31 dicembre p. v. in ragione d'anno per lo stipendio di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 15 agosto p. v. corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale Arta li 17 luglio 1873.

Il Sindaco
O. COZZI

Gli Assessori
G. Capellani
O. Rossi

N. 795

Giunta Municipale

di Muzzana del Turgnano

AVVISO

Per la vendita di circa n. 121 piante di quercia del bosco Comunale Pradat.

1. Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 31 luglio corr. nell'Ufficio Comunale, avanti il Sindaco, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita di circa n. 121 piante di quercia da lavoro esistenti sulla strada Selvuzza in attiguità al bosco Pradat.
2. L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di l. 5 (cinque) cui fu valutata ciascuna pianta.
3. Ogni aspirante dovrà preventivamente depositare la somma di l. 70.
4. Il capitolato è fin d'ora ostensibile presso la Segretaria Municipale, e le spese tutte relative all'asta, contratto, bolli, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.
5. Venendo deliberata la vendita, potrà il prezzo ottenuto essere ancora aumentato del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno 5 agosto p. v.

Dall'Ufficio Municipale Muzzana, li 15 luglio 1873.

Il Sindaco
BRUN GIUSEPPE

N. 679 — 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso di concorso

A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Medico Chirurgo Comunale in Rivignano, coll'annuo stipendio di l. 1800 pel servizio dei soli poveri.

b) di Maestro elementare della scuola Comunale maschile in Rivignano, coll'annuo stipendio di l. 650.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale di Rivignano li 20 luglio 1873.

Il Sindaco
G. BEARZI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.